Gli storici dell'Otto e del Novecento hanno ▶ dibattuto a lungo sulla definizione stessa del Trecento come un secolo di crisi.

Gli storici "ottimisti" hanno messo in luce le conseguenze positive del calo demografico sulle condizioni di vita della popolazione sopravvissuta alle pestilenze e alle carestie.

Il dibattito storiografico

Un altro elemento che ha alimentato la discussione storiografica è la coesistenza nello stesso periodo della crisi ▶ demografica ed economica e di una fiorente attività intellettuale e culturale (il Trecento è il secolo di Dante, Giotto, Boccaccio, Petrarca).

La 'jacquerie' francese, esplosa fra i contadini dell'Ile-de-France nel 1358.

La rivolta prende il nome da Jacques Bonhomme soprannome utilizzato dai nobili per indicare il contadino francese.

La rivolta inglese contro la poll-tax nel

Un'imposta che doveva essere pagata da tutti per finanziare le casse regie.

La rivolta dei Ciompi a Firenze.

Nome dispregiativo con cui venivano
chiamati i lavoratori dell'industria tessile per la sporcizia e povertà dei loro abiti. Studenti
La crisi del Trecento

Un secolo di lotte Il 1313 e il 1317 furono due pessime annate per l'agricoltura, i raccolti furono molto scarsi, insufficienti per sfamare l'ormai numerosa popolazione europea.

Nelle città si soffriva maggiormente la fame.

Ad aggravare la situazione era l'afflusso sempre crescente di persone dalle campagne.

I contadini proprio perché le terre erano o colpite dalle cattive annate si spostavano in città.

La popolazione era già indebolita dalla fame e nel 1348 si scatenò una terribile epidemia di peste.

La peste aveva smesso di circolare in

Europa da molti secoli, perciò nel Trecento era una malattia sconosciuta.

La peste del Trecento arrivò in Europa attraverso le vie commerciali con l'Oriente, prima a Costantinopoli, poi in Sicilia e da lì in tutto il continente.

● Crollo demografico.

cattive annate agricole.

Conseguenze

• Impoverimento della popolazione.

L'epidemia di peste del 1348.

Cause

### La crisi del Trecento

#### 1. Cause

- 1.1. Le carestie dovute a cattive annate agricole.
  - 1.1.1. Il 1313 e il 1317 furono due pessime annate per l'agricoltura, i raccolti furono molto scarsi, insufficienti per sfamare l'ormai numerosa popolazione europea.
  - 1.1.2. Nelle città si soffriva maggiormente la fame.
  - 1.1.3. Ad aggravare la situazione era l'afflusso sempre crescente di persone dalle campagne.
  - 1.1.4. I contadini proprio perché le terre erano colpite dalle cattive annate si spostavano in città.
- 1.2. L'epidemia di peste del 1348.
  - 1.2.1. La popolazione era già indebolita dalla fame e nel 1348 si scatenò una terribile epidemia di peste.
  - 1.2.2. La peste aveva smesso di circolare in Europa da molti secoli, perciò nel Trecento era una malattia sconosciuta.
  - 1.2.3. La peste del Trecento arrivò in Europa attraverso le vie commerciali con l'Oriente, prima a Costantinopoli, poi in Sicilia e da lì in tutto il continente.

## 2. Conseguenze

- 2.1. Crollo demografico.
- 2.2. Impoverimento della popolazione.

### 3. Un secolo di lotte

- 3.1. La 'jacquerie' francese, esplosa fra i contadini dell'Ile-de-France nel 1358.
- 3.2. La rivolta prende il nome da Jacques Bonhomme soprannome utilizzato dai nobili per indicare il contadino francese.
- 3.3. La rivolta inglese contro la poll-tax nel 1381.
- 3.4. Un'imposta che doveva essere pagata da tutti per finanziare le casse regie.
- 3.5. La rivolta dei Ciompi a Firenze.
- 3.6. Nome dispregiativo con cui venivano chiamati i lavoratori dell'industria tessile per la sporcizia e povertà dei loro abiti.

# 4. Il dibattito storiografico

- 4.1. Gli storici dell'Otto e del Novecento hanno dibattuto a lungo sulla definizione stessa del Trecento come un secolo di crisi.
- 4.2. Gli storici "ottimisti" hanno messo in luce le conseguenze positive del calo demografico sulle condizioni di vita della popolazione sopravvissuta alle pestilenze e alle carestie.
- 4.3. Un altro elemento che ha alimentato la discussione storiografica è la coesistenza nello stesso periodo della crisi demografica ed economica e di una fiorente attività intellettuale e culturale (il Trecento è il secolo di Dante, Giotto, Boccaccio, Petrarca).